

RELIGIOSI IN ITALIA

**CONFERENZA ITALIANA
SUPERIORI MAGGIORI**

Via Giuseppe Zanardelli 32
00186 Roma
Tel. 06 3216841 – 06 3216455
e-mail
cism.segreteria@gmail.com

Nuove e inedite sfide per una presenza feconda

In queste pagine riprendiamo, in una nostra necessaria riduzione, le relazioni sull'Area Formazione e quella Giuridica, tenute rispettivamente dal salesiano **Carlo Maria Zanotti** e dallo scalabriniano **Luigi Sabbarese** nel corso della 63^a Assemblea Nazionale della Cism.

L'Area Formazione comprende molte realtà, è un campo di lavoro immenso, come sappiamo, e la formazione è sempre l'urgenza della vita consacrata perché, come ci hanno ricordato gli orientamenti *Per vino nuovo otri nuovi* «si ha l'impressione che la formazione sia più informativa che performativa» (n. 12). La formazione è una urgenza anche perché a differenza di altri tempi le risorse delle comunità diminuiscono e diventa sempre più necessario, ma anche significativo e profetico, lavorare insieme, attivare processi formativi che siano espressione di comunione e di condivisione. In questo senso «l'area formazione» può essere e diventare un aiuto e un sostegno per molti istituti, espressione di una «sinodalità formativa».

Attualmente l'area è composta di 9 persone: p. Emiliano Strino, p. Piotr Sulkowski, Marina Berardi, sr. Lucia Orizio, sr. Bruna Zaltron, sr. Rosanna Costantini, sr. Nicla Spezzati e don Michele Gianola direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni della CEI, che da alcuni anni ci affianca, segno di collaborazione e di sinergia vocazionale con la Chiesa italiana.

In questi anni il lavoro specifico dell'area si è concentrato prevalentemente su due direzioni: la riflessione e l'organizzazione di un tempo formativo con i Convegni di Collevaenza, di cui parlerò successivamente.

Qui mi preme ricordare che il servizio di riflessione di questi anni è stato intenso, costante, ricco e anche coraggioso nel confronto con una realtà che è stata in rapido cambiamento. Devo confermare che l'aspetto più ricco di questo servizio è proprio il continuo confronto tra i membri dell'equipe. La preparazione del convegno di Collevaenza è sempre una opportunità di studio, verifica, lettura e interpretazione di quanto la vita consacrata oggi sta vivendo.

Oggi poi, che viviamo in tempi di rapido cambiamento, ci rendiamo conto di come «la verità è sempre e necessariamente apertura ad un processo evolutivo che implica l'irruzione di situazioni inedite poiché la verità non la si possiede ma la si cerca attraverso i segni iscritti nelle pieghe del tempo». Per questo è urgente riflettere per poter crescere, come ci suggerisce in ogni occasione papa Francesco, nella visione. Infatti, non è facile vivere il nuovo e soprattutto formare ad «affrontare» qualcosa di diverso: attivare «processi formativi» che guardano al cambiamento come elemento strutturale della realtà, richiede tempo, lungimiranza e quella profondità di lettura della realtà che è data dal nostro essere profeti, e dunque abilitati a «scrutare» gli orizzonti.

**RELIGIOSI IN ITALIA – APRILE 2024
SUPPLEMENTO A TESTIMONI**

Consiglio di Presidenza

PRESIDENTE

p. Luigi Gaetani ocd

VICE PRESIDENTE NORD

d. Igino Biffi sdb

VICE PRESIDENTE CENTRO

p. Francesco Piloni ofm

VICE PRESIDENTE SUD

p. Saverio Cento om

CONSIGLIERE

p. Roberto Del Riccio sj

CONSIGLIERE ESPERTO

d. Giovanni Dal Piaz osbcam

CONSIGLIERE ESPERTO

p. Luigi Sabbarese cs

AMMINISTRATORE

p. Pino Venerito Sdc

RAPPRESENTANTE

ISTITUTI MISSIONARI

p. Giovanni Treglia imc

RAPPRESENTANTE

ISTITUTI MONASTICI

d. Donato Ogliari osb

Inviare notizie e contributi a

e-mail

cism.segreteria@gmail.com

Consiglio di redazione

COORDINATORE

d. Vincenzo Marras ssp

e-mail

vincenzo.marras@stpauls.it

d. Giovanni Dal Piaz osbcam

e-mail

gdp947@gmail.com

p. Pietro Sulkowski cssr

e-mail

piotr.sulk@libero.it

d. Beppe Roggia sdb

e-mail

roggiag516@gmail.com

p. Silvano Pinato rcj

e-mail

spinato@rcj.org

sr. Fernanda Barbiero smsd

e-mail

fernandabarbiero1@gmail.com

sr. Emilia Di Massimo fma

e-mail

emiliadimassimo11@gmail.com



si accorge che in ognuna si trovano gli elementi fondamentali di questo nuovo paradigma: *la fraternità, la gioia, la profezia, l'interiorità, la missione e il coraggio di affrontare ogni situazione.*

È interessante che con gli orientamenti *Per vino nuovo otri nuovi*, l'identità della vita consacrata e la genialità carismatica vengono confermate. Con questo documento siamo chiamati a riappropriarci della bellezza della vita consacrata e della sua assoluta necessità per la Chiesa. Il testo, con semplicità e chiarezza, apre al futuro con realismo e ottimismo e orienta decisamente a riassumersi la bella identità della *Sequela Christi*.

La riflessione ci porta a ricordare continuamente che «non dobbiamo formare amministratori, gestori, ma padri, fratelli, compagni di cammino». Di conseguenza è importante disciplinare e formare la propria vita per non svuotare di senso la cura della interiorità e per «rimanere nel suo amore» (Gv 15,9). Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica sulla santità, *Gaudete et exsultate*, ricorda che i consacrati sono uomini e donne afferrati da Dio e per questo «la Chiesa non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari *appassionati*, divorati dall'entusiasmo di comunicare la vera vita. I santi sorprendono, spiazzano, perché la loro vita ci chiama a uscire dalla mediocrità tranquilla e anestetizzante».

La ricaduta formativa di questo invito è molto forte anche per noi perché si tratta di formare, costantemente, consacrati appassionati, entusiasti e convinti nella loro relazione con Cristo, centro e fondamento di ogni chiamata. Solo così possiamo essere religiosi fedeli e perseveranti, capaci di contagiare e attrarre al fascino della persona del Signore.

Occorre ricordare il ricco magistero per la vita consacrata e in particolare le *Lettere circolari* che, come religiosi, abbiamo ricevuto durante l'anno della vita consacrata del 2015: *Rallegratevi, Scrutate, Contemplate, Annunciate*. È un modo per mantenere chiara la nostra identità e soprattutto assicurarle la dinamicità! Infatti, il testo pubblicato nel 2019 che raccoglie e commenta queste Lettere, si intitola «La vita consacrata è verbo non sostantivo».

Un titolo emblematico. Le lettere del Dicastero hanno segnato le varie tappe dell'Anno della vita consacrata e sono culminate poi nel documento intitolato: *Per vino nuovo otri nuovi*, che può essere considerato come una chiamata alla trasformazione. Così che può rappresentare una sorta di quinta Lettera intitolata: «Trasformate»!

Come sappiamo, le Circolari sono permeate dall'ispirazione del magistero di papa Francesco. Potremmo considerarle, appunto, una rilettura della vita consacrata, dal Magistero pontificio del XXI secolo fino a papa Francesco. È interessante che queste riflessioni offrono, certamente, alcune solide chiavi di interpretazione: in quale mondo abitiamo e come dobbiamo situarci in esso, ma ci aiutano soprattutto a scoprire non solo il «cosa» dobbiamo fare o «come» dobbiamo farlo, ma principalmente il «perché», che spesso non è percepito. Ecco l'identità!

Ogni Lettera ha un tema specifico. Dobbiamo però ricordare che è l'insieme delle Circolari che ci offre una prospettiva nuova o meglio un nuovo paradigma. Di esse è possibile fare una *lettura sincronica* e certamente ci

Gli appuntamenti di Collevaenza

La proposta che più ha segnato il lavoro dell'area in questi ultimi quarant'anni, è stata certamente quella di *Collevaenza*. Una storia lunga 40 anni che volevamo celebrare degnamente... ma non sarà possibile perché abbiamo dovuto annullare il convegno per mancanza di iscrizioni. La celebreremo in modo diverso... Questo dice che le tradizioni sono belle, ma possono anche essere cambiate per rispondere alle reali necessità del tempo.

In ogni caso dobbiamo riconoscere che l'appuntamento di Collevaenza è diventato in questi anni un punto di riferimento nazionale, e non solo, per la formazione dei consacrati. Collevaenza non è solo un Convegno, ma è un appuntamento di fraternità desiderato, atteso e vissuto con quella gioia piena che manifesta sempre la bellezza di appartenere a Cristo! Questo perché la proposta di questi anni è sempre stata una proposta aggiornata ai tempi, alle urgenze, quindi mai banale, scontata, ovvia. Sempre attenta alle reali esigenze e inquietudini del momento. Inoltre Collevaenza non è stata una struttura che ci ha accolti, non è stato semplicemente un complesso funzionale alle nostre esigenze. È stata una «casa di comunione» dove si è vissuta, indipendentemente dalle tematiche del convegno, una «esperienza profonda e autentica» di amore, fraternità e sororità, di amore autentico. Un «cenacolo» che ogni anno scalda il cuore e ci rigenera per camminare gioiosamente e fortemente nell'annuncio quotidiano nelle nostre comunità e realtà.

Collevaenza ha segnato la vivacità della riflessione e della proposta formativa di questi anni: basta scorrere i titoli o prendere in mano gli Atti dei convegni per capire la qualità della proposta.

Come equipe lavoreremo e rifletteremo sulle modalità nuove per offrire comunque un tempo di formazione, momenti mirati per categorie di formatori, e non rinunciare ad appuntamenti apprezzati di rinnovamento e di confronto.

La collaborazione con l'USMI

In questi ultimi anni abbiamo provato ad avviare una collaborazione più intensa con l'USMI per riflettere e organizzare qualcosa di nuovo. Abbiamo iniziato a dialogare e stiamo provando a progettare uniti, ma non è sempre semplice. La fatica è data dalla diversità di impostazione del

lavoro dell'area, ma anche dalla resistenza a rinunciare a schemi, proposte, impostazioni. Non è facile rimettersi in discussione e creare del nuovo. Comunque ci proviamo, perché anche questa è una sfida che va affrontata. Gli incontri di area sono sempre preparati in modo congiunto e questo è un primo passo positivo che andrà rafforzato e qualificato maggiormente. In conclusione vorrei ribadire che abbiamo chiaro il percorso di ogni formazione, conosciamo bene i contenuti, le competenze e le abilità da

Riorganizzazioni e convenzioni

I punti salienti sulla riorganizzazione delle circoscrizioni degli Istituti religiosi e le convenzioni tra questi ultimi e le Diocesi/Parrocchie.

In questa comunicazione, informo i Superiori maggiori circa l'attività più recente dell'area giuridica della CISM. In modo particolare presento i punti salienti delle note confluite nella pubblicazione a cura dell'Area giuridica della CISM: *I Superiori Maggiori, la riorganizzazione degli Istituti, le convenzioni con diocesi e parrocchie*, che comprende il *Vademecum* per i Superiori Maggiori Ordinari; la riorganizzazione delle circoscrizioni degli Istituti di Vita Consacrata (IVC) e delle Società di Vita Apostolica (SVA) e gli *Schemi-tipo per le convenzioni tra Diocesi/Parrocchie e IVC o SVA*. Infine, accenno alla nota, in avanzato stato di elaborazione, redatta congiuntamente dall'area giuridica CISM-USMI: *Gli abusi negli IVC e nelle SVA nei confronti di minori e di adulti vulnerabili. Orientamenti per i Superiori Maggiori*.

Vademecum per i Superiori Maggiori Ordinari

Nel *Vademecum* sono presi in considerazione solo ed esclusivamente i Superiori maggiori degli Istituti Religiosi (IR) e delle SVA clericali di diritto pontificio (due condizioni che si devono dare *simultaneamente*); si tratta dei Superiori maggiori che hanno almeno la potestà esecutiva ordinaria: questi soli per il diritto sono anche Ordinari (cf. can. 134, § 1).

Dal punto di vista legislativo e dottrinale oggi tutta la problematica risulta alquanto delimitata perché concerne solo una parte degli IR e delle SVA, cioè quelli clericali di diritto pontificio i cui Superiori maggiori sono Ordinari (cf. can. 134, § 1) e hanno nei confronti dei loro membri almeno la potestà ecclesiastica esecutiva ordinaria (cf. can. 596, § 2). Quindi, l'approfondimento sulla figura del Superiore maggiore in quanto Ordinario dovrà essere rivolto principalmente in riferimento all'aspetto gerarchico della Chiesa, toccando così la questione complessa e delicata riguardante la natura della potestà negli Istituti di Vita Apostolica (IVA), non dimenticando, però, che la vita consacrata, sebbene non riguardi la struttura gerarchica della Chiesa, appartiene indiscutibilmente alla vita ed alla santità della Chiesa (cf. can. 207, § 2) ed è anzi espressiva della sua stessa natura.

trasmettere. Forse, ciò di cui sentiamo la necessità, è di sostenerci in una *azione pedagogica* più precisa e continuativa che dia risultati di fedeltà e di perseveranza. Per questo, saper affrontare ogni situazione con la consapevolezza di dover «attivare dei processi» formativi, è l'abilità pedagogica e metodologica più urgente.

don CARLO MARIA ZANOTTI, sdb

In questo contesto, allora, deve trovare la collocazione ed il suo ruolo specifico il Superiore maggiore nel caso in cui sia anche Ordinario: espressione propria e specifica dell'unica potestà che viene da Cristo in favore dell'unica Chiesa da Lui fondata. Alla luce di quanto detto, si danno attualmente tre punti dottrinalmente sicuri: il riferimento al ministero petrino (cf. *Communio notio* n. 16; *Vita consecrata*, n. 47); la giusta autonomia – che mai potrà essere intesa come indipendenza – di vita e di governo degli Istituti religiosi e la cosiddetta esenzione, che però non possono essere invocate per giustificare scelte che destabilizzerebbero l'organica comunione ecclesiale (cf. cann. 586, § 1; 591; *Vita consecrata*, n. 49); i Superiori maggiori degli IR e delle SVA clericali di diritto pontificio, godono della potestà ecclesiastica di governo e sono quindi a pieno titolo Ordinari (cf. cann. 134, § 1; 596, § 2).

Per chiarire con quale potestà reggono l'IR, la Nota riserva una breve parte anche riguardo ai Superiori maggiori che non sono Ordinari, cioè che non possiedono contemporaneamente le tre connotazioni: religiosi, clericali e di diritto pontificio. Con il superamento del concetto di «potestà dominativa», il can. 596, § 1, introduce una potestà indeterminata che è comune a tutti gli IVA e che riceve la sua qualifica dal § 3 dello stesso canone nell'estendere a questa potestà, inferiore rispetto a quella del § 2, l'applicazione dei cann. 131, 133 e 137-144 che regolano la potestà di governo.

Ai Superiori non insigniti dell'ordine sacro o, comunque, di IS o di IR di diritto diocesano, il can. 596, § 1 riconosce una partecipazione alla potestà di regime da esercitarsi in chiave di cooperazione *cum clericis* (cf. can. 129, § 2). L'ufficio di Superiore, indipendentemente dal suo status di chierico o di laico, è in connessione con la gerarchia ecclesiastica, Sommo Pontefice o Vescovo diocesano, a seconda dell'autorità che ha eretto l'Istituto. Si tratta pertanto di giurisdizione limitata, nel suo oggetto dal diritto universale e dalle Costituzioni e nel suo esercizio dal can. 596, § 3.

Riorganizzazione delle circoscrizioni dei religiosi

La Nota sulla riorganizzazione delle circoscrizioni dei nostri Istituti, anche se tratta della questione da un punto di vista eminentemente giuridico, prende anche atto e si confronta con un processo storico in corso e che, con alterne vicende, ha attraversato tutto l'ultimo cinquantennio: il ridimensionamento/riorganizzazione delle istituzioni di vita consacrata, specie – ma non esclusivamente – per il calo delle vocazioni, per la crescita dell'età media, per il cambiamento culturale che rende «inadeguate» alcune opere tradizionali [...]. Del resto, «il binomio declino-rinascita attraversa tutta la storia della vita religiosa con ritmi ora lenti, ora repentini e talvolta con esiti fatali; binomio che coniuga lucida consapevolezza e sofferto

La rubrica è curata dalla
Janua Broker Spa

Per ogni richiesta
di chiarimenti e/o informazioni
potrete rivolgervi a

Janua Broker Spa
Via XX Settembre 33/1
16121 Genova
Tel. 010 291211; fax 010 583687
e-mail genova@januabroker.it

smarrimento. Binomio che si iscrive in quella che si potrebbe chiamare attitudine alla metamorfosi della vita religiosa [...]. Grazie a questa capacità di metamorfosi, la vita religiosa attraversa i tempi [...] per abilitarci al cambiamento e a non subirlo, anzi a valorizzarlo come risorsa cognitiva atta ad intercettare il nostro *kairòs* nella storia della salvezza». Infatti, la riorganizzazione delle circoscrizioni, anche se talvolta effettuata con fatica e dolore, può diventare l'occasione per operare scelte che rilancino le nostre presenze nelle Chiese locali in chiave carismatica, promuovendo la qualità della vita evangelica e la testimonianza dei consacrati.

Ed è esattamente in quest'ottica di «rigenerazione» che sarebbe auspicabile intendere e vivere i processi di riorganizzazione delle circoscrizioni degli IR e delle SVA, sotto il profilo della normativa sia canonica (diritto universale e proprio) sia civile (e concordatario), come pure della prassi del Dicastero per gli IVS e le SVA. Per tale ragione, la Nota offre, come punto di partenza, i principi e valori teologico-giuridici su cui fondare il processo di riorganizzazione, in particolare i concetti di «partecipazione», «discernimento personale e comunitario», «patrimonio o carisma dell'Istituto e giusta autonomia». Successivamente, la Nota si propone di fare chiarezza su termini, concetti e modalità di attuazione, dandone una definizione e una interpretazione accurata attraverso una disamina agile degli aspetti sia di diritto sostantivo sia di diritto procedurale, canonico e civile, nell'ottica di una necessaria razionalizzazione delle forze per una «fedeltà dinamica» (*Vita consecrata*, n. 37), attuata in un clima di «discernimento», che tenga conto anche delle difficoltà di carattere umano, spirituale ed apostolico, oltre che giuridiche e patrimoniali. Sono altresì indicati i documenti richiesti dalla prassi del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Convenzioni tra diocesi/parrocchie e religiosi

Gli Schemi-tipo delle convenzioni tra diocesi/parrocchie e Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica raccolgono l'esperienza della costruttiva collaborazione pastorale e del cammino sinergico tra la CEI, la CISM e l'USMI, tramite il lavoro attento e propositivo della Commissione Mista (Vescovi-IVA e SVA) e la perizia degli uffici giuridici.

Le convenzioni elaborate da CEI, CISM ed USMI sono sette (Schema-tipo: affidamento parrocchia territoriale/personale, parrocchia territoriale con annessa *missio cum animarum*, parrocchia territoriale con annessa parrocchia personale, rettoria, rettoria con annessa *missio cum cura animarum*, santuario, pluriservizi) e rappresentano un vero *vademecum* che semplifica, unifica e offre riferimenti certi per una effettiva intesa pastorale, espressione del valore teologico, ecclesiale e giuridico delle *mutue relazioni* tra vita consacrata e diocesi e/o parrocchie.

Consapevoli che il futuro si costruisce insieme, preservandoci «dalla malattia dell'autoreferenzialità», abbiamo bisogno di ristabilire un virtuoso circuito di reciproca parola scambiata.

Abusi e violenze: orientamenti per i Superiori Maggiori

La Nota sugli abusi è stata redatta congiuntamente dall'Area giudica della CISM e dell'USMI. Tiene conto degli aggiornamenti normativi sia circa le sanzioni penali nella Chiesa, secondo il novellato Libro VI del CIC, sia circa i delitti riservati; considera, poi, le novità del *Vademecum* del DDF nella sua seconda edizione, su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuali di minori commessi da chierici, del 5 giugno 2022; e, infine, considera il fenomeno degli abusi nella sua accezione più ampia rispetto ai soli abusi sessuali.

La prima parte della nota considera l'abuso in generale e quindi non solo l'abuso sessuale, ma anche l'abuso di autorità, di potere, spirituale e di coscienza. Tiene presente i delitti penali commessi da chierici e le norme disciplinari che toccano anche i non chierici, religiose e religiosi.

Tiene in considerazione la *Nota sull'importanza del foro interno e l'inviolabilità del sigillo sacramentale* della Penitenzieria apostolica. Introduce, solo accennando, alla procedura circa «altri abusi»: in specie, i casi di abuso e/o di negligenza della potestà ecclesiastica, dell'ufficio o dell'incarico sono regolati dal disposto del can. 1378, che intende tutelare il corretto esercizio di potestà, uffici e ministeri nella Chiesa; e i casi di abuso di coscienza e spirituali, nella misura in cui non vi è una specifica legislazione universale o particolare, saranno valutati, *mutatis mutandis*, conformemente alla disciplina penale e/o disciplinare vigente.

LUIGI SABBARESE, cs

Infortunati

In questo articolo andremo ad analizzare – nel dettaglio – un sinistro infortunato gestito dalla Janua Broker, tramite la propria Convenzione Enti Religiosi. Nel caso specifico, un parroco (terminato il consueto giro di distribuzione delle colazioni ai bisognosi) veniva intercettato ed aggredito – al rientro presso la sua abitazione – da un senzatetto clandestino che lo colpiva con numerose coltellate provocandone la morte immediata. L'aggressore, in preda al delirio, imputava al sacerdote di non averlo sufficientemente aiutato nelle proprie vicende personali e giudiziarie e per questo meritevole di quanto accaduto. L'evento veniva regolarmente trattato sulla nostra polizza infortunati come decesso (dell'Assicurato) a seguito di inffortunio, con conseguente liquidazione (al Contraente) dell'intero capitale previsto in polizza.

Evidenziamo come, anche in circostanze molto violente e riferite a situazioni al limite come un decesso, le nostre coperture hanno determinato il totale rimborso del massimale assicurato per il caso morte da inffortunio di € 75.000,00 (come da Convenzione Janua Enti Religiosi).

Come previsto dal Diritto Canonico e dal contratto, infatti, a seguito della rinuncia all'eredità da parte dei legittimi congiunti, il capitale veniva regolarmente liquidato a favore della Parrocchia (contraente della polizza).